



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E
PIACENZA
Via Bodoni n. 6
43100 PARMA
Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

7
1
5

AZIENDA OSPEDALIERA
UNIVERSITARIA DI PARMA
- 7 AGO. 2008
DATA DI ARRIVO

30 LUG. 2008

Parma,.....

PR/



EC

Alla Direzione Regionale per i
Beni Culturali e Paesaggistici
dell'Emilia Romagna
Via S. Isaia, 20
40123 BOLOGNA

e.p.c.

→ Al l'Azienda Ospedaliera
Via Gramsci, 14
43100 PARMA

Prot. N° 6925 Allegati

Risposta al Foglio del 09.05.2008
Prot. n.6350 e del 26/06/2008 prot.n.8812

OGGETTO: PARMA- MURO PERIMETRALE DI VIA GRAMSCI-Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 - Trasmissione istruttoria.

Si trasmette n. 1 scheda con relativa istruttoria, eseguita da questo Ufficio, in merito alla verifica dell'interesse culturale di cui all'oggetto dell' immobile **MURO PERIMETRALE DI VIA GRAMSCI, di proprietà dell'Azienda Ospedaliera di Parma.**

PER IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Giorgio Cozzolino
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Arch. Luciano Serchi

RR → x
ab
S.A.F.L.

Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione **MURO PERIMETRALE**
Regione **EMILIA ROMAGNA**
Provincia **PARMA**
Comune **PARMA**
Localita' **PARMA**
Cap **43100**
Nome strada **VIA GRAMSCI**
Toponimo **PARMA**
Numero civico **14**
Chilometro

Natura **elemento architettonico**

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
PARMA	13	65, 136 C.T.	

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica

La necessità di verificare l'interesse culturale del muro perimetrale di confine dell'area ospedaliera nasce dall'esigenza di inserire, all'interno dell'Azienda Ospedaliera di Parma, un nuovo Ospedale dei Bambini, la cui attuazione è condivisa dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, dal Comune di Parma e dalla "Fondazione Azienda Ospedaliera dei Bambini di Parma o.n.l.u.s." costituita da soggetti privati.

Il progetto prevede di realizzare il nuovo edificio nell'area dell'attuale Padiglione Pediatria, prevedendo diverse fasi di demolizione del vecchio fabbricato e costruzione del nuovo corpo di fabbrica. Anche se non oggetto della presente scheda, si precisa che il Padiglione Pediatria è stato dichiarato mancante di caratteri con valenza storico-architettonica e pertanto non sottoposto alle disposizioni del D.Lgs. 490/99 con nota prot. n. 4549 del 01/10/2002 della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, come anche confermato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna con nota prot. n. 19978 del 30/11/2007. Invece, in merito al muro perimetrale, oggetto delle presente scheda, si fa presente che il progetto del nuovo Ospedale dei Bambini evidenzia la necessità di migliorare il sistema degli accessi alla struttura per garantire la massima efficienza, in particolare alle funzioni di pronto soccorso. La creazione di un'area facilmente accessibile dall'esterno, vitale soprattutto ai mezzi di soccorso, risulta possibile solo con l'interruzione di una porzione del muro perimetrale esistente in corrispondenza dell'edificio, per la realizzazione di accessi e spazi veicolari e pedonali. Questa esigenza rende indispensabile la verifica storico-architettonica del muro di cinta, auspicando una valutazione favorevole agli intenti di progetto, in considerazione delle effettive caratteristiche architettoniche più oltre analizzate.

Dal punto di vista morfologico, il muro perimetrale presenta tratti tipologicamente differenti, in considerazione delle diverse caratteristiche compositive e materiche.

La prima tipologia di recinzione (foto 1-14) si estende in tutto il tratto nord e in un breve tratto ad

ovest (come evidenziato nell'elaborato grafico allegato) ed è contraddistinta da elementi architettonici più nobili. Presenta, infatti, colonne ad interasse costante, in laterizio intonacato, costituite da un fusto di forma parallelepipedica a pianta quadrata, decorato a riquadri, e da un capitello composto da elementi lisci a pianta quadrata sovrapposti e di dimensioni crescenti a partire dal fusto. Alla base si estende il paramento murario continuo, alto circa 1,50 m, in laterizio intonacato, che presenta zoccolo decorato con scanalature orizzontali e cimasa in sommità, sulla quale appoggia la ringhiera in ferro battuto. Il muro è interrotto dalla presenza delle colonne che aggettano mediante bugne lisce ad alto rilievo. Le inferriate presentano ricchi decori a volute e terminali a punta di lancia.

Confrontando le foto storiche con la situazione attuale, si deduce che il muro perimetrale sul lato nord, di fronte al padiglione Ingresso, è stato rimaneggiato, in periodi successivi, con la costruzione di due corpi di fabbrica, a destra e a sinistra dei cancelli, addossati al muro stesso. Tale intervento, che ha comportato la rimozione delle inferriate e l'esecuzione di pareti cieche, ha compromesso il disegno di prima realizzazione del 1926 e, ancor di più, la concezione originaria del progetto, che concepì l'invaso di fronte al padiglione Ingresso come spazio aperto verso l'esterno e la città e non come luogo chiuso e soffocato da muri impenetrabili alla vista.

La seconda tipologia di recinzione (foto 15-18) si estende ad ovest, a lato del padiglione Maternità fino al padiglione Pediatria, e non presenta particolari caratteri con valenza storico-architettonica. Infatti le colonne sono in mattoni faccia a vista e non intonacate, non presentano decorazioni; il paramento murario alla base, di altezza leggermente inferiore rispetto a quella del lato nord-ovest, in laterizio intonacato, presenta zoccolo privo di elementi decorativi; la recinzione metallica non presenta caratteristiche di rilievo.

La terza tipologia di recinzione (foto 19-20) si estende ad ovest, a lato del padiglione Barbieri e sembra essere di costruzione più recente e comunque non originaria, in quanto non presenta colonne, il paramento murario alla base e la ringhiera, costituita da rete metallica, non hanno caratteri architettonici di pregio e non presentano elementi di continuità con gli altri tratti di recinzione. Pertanto, tale tratto risulta privo di elementi con valenza storico-architettonica.

Relazione Storico-Artistica

La realizzazione del primo complesso edilizio ospedaliero, costituito da nove edifici, oltre alla chiesetta dedicata a S. Francesco d'Assisi, e dal muro di cinta, iniziò a partire dal 1915 per concludersi nel 1926. Il progetto venne elaborato all'interno del concorso pubblicato il 20 maggio 1913. Al concorso, aperto agli ingegneri italiani, vennero presentati nove progetti e cinque furono giudicati migliori in graduatoria. La commissione giudicatrice non adottò uno dei progetti in tutti i suoi particolari, ma decise di far redigere un nuovo progetto che raggruppasse e fondesse insieme le idee dei progetti vincitori. Tale progetto di sintesi venne assegnato agli ingegneri Marcovigi e Tabarroni di Bologna e redatto dall'ing. Radaelli.

Il muro perimetrale, oggetto della presente scheda, recintò fin dall'origine il nascente complesso ospedaliero su tutti i lati, come è visibile nella documentazione fotografica storica. Non ebbe infatti seguito l'ipotesi progettuale riportata nella Planimetria generale, dipinta ad acquerello, allegata al "Progetto esecutivo delle cliniche per la città di Parma" (conservata presso l'Archivio dell'Ospedale), che lasciava aperto lo spazio antistante il Padiglione d'Ingresso, quasi a costituire un emiciclo. Va sottolineato che il perimetro sul quale insiste attualmente il muro di cinta è coincidente con quello originario di prima realizzazione. Facendo un raffronto tra le foto storiche di archivio e lo stato di fatto dei luoghi, risulta che il muro originario si sia conservato su tutto il lato nord (lungo viale Gramsci), su parte del lato ovest (lungo via Abbeveratoia, fino all'altezza del padiglione Pediatria) e su parte del lato est (fino all'altezza degli ex Stabulari universitari).

Il tratto ad ovest, che si estende oltre il padiglione Pediatria, sembra essere stato rimaneggiato o ricostruito successivamente.

Il muro di cinta è caratterizzato da due ingressi principali, posti a nord lungo l'asse della via Emilia (attuale viale Gramsci), in corrispondenza dell'area universitaria (nel 1926 sorsero i nuovi

padiglioni universitari) e dell'area ospedaliera. A riguardo, sono ancora ben conservate le cancellate in ferro battuto prospicienti ai padiglioni Clinica Medica e Ingresso.

Il muro perimetrale del Complesso Ospedaliero di Parma presenta interesse storico-architettonico per la porzione che si estende sul lato nord-ovest, da via Gramsci (in corrispondenza del Padiglione d'ingresso) a via Abbeveratoia fino all'altezza del Padiglione Maternità, in quanto costituisce parte integrante della progettazione del complesso nei primi decenni del '900, e pertanto si ritiene che debba essere sottoposto alle disposizioni di conservazione e di tutela previste dal D.Lgs.42/2004. Non si ritiene invece che debbano essere tutelate le porzioni di muro perimetrale che si estendono su via Abbeveratoia (lato ovest) dal Padiglione Maternità al Padiglione Pediatria e al Padiglione Barbieri, in quanto non presentano caratteristiche tipologiche significative.

Responsabile Istruttoria Soprint. Regionale	
Responsabile Istruttoria Soprint. Locale	Dott.ssa Chiara Burgio
Sopralluoghi Effettuati Nome Funzionario	Data Sopralluogo

Schede MIBAC

Numero Unico di Catalogo	Numero di scheda	Tipo di Scheda
0		

Interesse Culturale

Valutazione: *SI* (C.F.13, part.65, 136 C.T.)

Il muro perimetrale del Complesso Ospedaliero di Parma presenta interesse storico-architettonico per la porzione che si estende sul lato nord-ovest, da via Gramsci (in corrispondenza del Padiglione d'ingresso) a via Abbeveratoia fino all'altezza del Padiglione Maternità, in quanto costituisce parte integrante della progettazione del complesso nei primi decenni del '900, e pertanto si ritiene che debba essere sottoposto alle disposizioni di conservazione e di tutela previste dal D.Lgs.42/2004. Non si ritiene invece che debbano essere tutelate le porzioni di muro perimetrale che si estendono su via Abbeveratoia (lato ovest) dal Padiglione Maternità al Padiglione Pediatria e al Padiglione Barbieri, in quanto non presentano caratteristiche tipologiche significative.

Altri Provvedimenti

Decreto di Vincolo	Data Decreto

Il Responsabile dell'istruttoria

Dott.ssa Chiara Burgio

Chiara Burgio

PER IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Giorgio Cozzolino

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Arch. Luciano Serchi